

# ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

## Chi crede in Lui



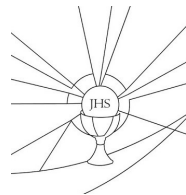
### INTRODUZIONE

**Guida:** Dio è amore. È questa la rivelazione che la solennità della SS.ma Trinità consegna oggi alla Chiesa e a ciascuno di noi: un Dio che non vive nella solitudine, ma nella comunione; un Dio che non resta lontano, ma si dona; un Dio che non impone, ma attira con la forza mite dell'amore.

In questa luce, la fede non è un insieme di cose da fare, ma un lasciarsi amare. È il permettere a Dio di avvicinarsi, come fece con Mosè sul monte; è lasciarsi toccare dal suo Spirito che rinnova; è accogliere uno stile fraterno dove ci si incoraggia, ci si sostiene, si condividono i pesi e le gioie. In questo clima di fiducia, ci accompagna oggi **Sant'Annibale Maria Di Francia**, apostolo instancabile del Rogate, che ha creduto fino in fondo che Dio è amore e che il suo amore desidera raggiungere ogni uomo attraverso operai santi e generosi.

*Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi*

*Silenzio adorante*



### PREGHIERA CORALE

*Padre e Figlio e Spirito Santo, unico Dio in tre persone,  
mistero di amore che si rivela e si dona,  
luce che rischiarla la storia,  
comunione che si apre all'umanità.  
Crea in noi il silenzio per ascoltarti,  
penetra nei nostri cuori con la forza della tua Parola,  
perché possiamo discernere ciò che vale davvero  
e diventare poveri e liberi per il tuo Regno.  
Rendici segni vivi della tua presenza,  
capaci di fraternità, di giustizia e di pace. Amen.*

## ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il Dio uno e unico non è isolamento, ma relazione. È comunione che si dona, è alleanza che salva.

**Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 3,16-18)**

*In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio*

## RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. La Trinità è il cuore della nostra fede: un Dio che è circolazione d'amore, un amore che non resta chiuso in sé ma si apre, si comunica, si riversa su di noi.

L. Il dialogo tra Gesù e Nicodemo ci introduce nel mistero della rinascita dall'alto. È lo Spirito che rigenera, è il Figlio che viene innalzato per attirare tutti a sé, è il Padre che ama fino al dono totale.

Gesù ci rivela che Dio non condanna, ma salva; non giudica, ma rialza; non abbandona, ma accompagna. Accogliere questo amore significa lasciarsi trasformare e diventare capaci di amare a nostra volta.

È qui che la vocazione trova la sua sorgente: **nella certezza che Dio ama per primo e chiama per amore.**

Sant'Annibale, contemplando questo mistero, ha compreso che l'amore di Dio desidera raggiungere ogni uomo attraverso operai che portino il Vangelo con la vita. Per questo ci ha consegnato il Rogate: **“Pregate il Signore della messe”** come atto di fiducia nella potenza dell'amore divino che continua a chiamare.

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

**Tutti**

*Padre e Figlio e Spirito Santo, unico Dio in tre persone,  
tu entri nella nostra storia ferita per liberarci dal male  
e restituirci la dignità dei figli.*

*Tu sei dolcezza che trabocca, misericordia che trasforma,  
comunione che accoglie.*

*Rendici partecipi della tua vita, capaci di riconoscere i segni della tua  
presenza e di rispondere con generosità alla tua chiamata. Amen.*

## Canto

**G.** San Paolo conclude la sua lettera ai Corinzi con un saluto che è un piccolo “vangelo” trinitario: «*La grazia del Signore Gesù Cristo, l’amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi*». Non è una formula, ma una rivelazione. È il modo in cui Dio si avvicina a noi: come amore che genera, come grazia che salva, come comunione che unisce.

**L.** – *La grazia del Signore Gesù Cristo*: è il suo amore gratuito, che ci rialza e ci rende capaci di donarci.

– *L’amore di Dio Padre*: è la sorgente che ci chiama per nome e ci vuole partecipi della sua vita.

– *La comunione dello Spirito Santo*: è la forza che ci unisce, ci guida e ci invidia.

La vocazione nasce sempre da questo movimento d’amore: il Padre chiama, il Figlio accompagna, lo Spirito sostiene. È un invito a vivere nella gioia, nel coraggio reciproco, nella pace.

In questo cammino ci accompagna **Sant’Annibale Maria Di Francia**, che ha creduto profondamente che l’amore di Dio desidera raggiungere ogni uomo attraverso operai generosi. Per questo ci ha consegnato il Rogate: pregare perché il mondo non manchi di cuori disponibili.

**Guida** Contempliamo allora la Trinità come sorgente della nostra vocazione: amati dal Padre, salvati dal Figlio, uniti dallo Spirito, per diventare anche noi segni di comunione e strumenti del suo amore.

*Silenzio di adorazione*



**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI IN GINOCCHIO**

**G.** Le parole di Paolo ci invitano alla gioia, alla pace, all'unità. È in questo clima che eleviamo la nostra supplica.

**Tutti**

*Signore Gesù,*

*tu ci hai rivelato il volto del Padre,*

*tu hai condiviso la nostra fragilità*

*e ci hai liberati dal male.*

*Tu ci hai introdotti nella comunione con Dio*

*e ci hai donato lo Spirito*

*che guida ciascuno sulla strada pensata per lui  
fin dall'eternità.*

*Per intercessione di **Sant'Annibale Maria Di Francia**,*

*accendi nei cuori dei giovani il desiderio di seguirti,*

*suscita vocazioni sante e generose,*

*manda operai alla tua messe,*

*perché il mondo conosca il tuo amore*

*e la tua Chiesa sia segno vivo della Trinità. Amen.*

***Benedizione eucaristica***

**CANTO FINALE**

